È BELLO ESSERE AMICI!
AMICI SI DIVENTA...

SE SONO GENTILE E PIENO DI ATTENZIONI
SE REGALO VOLENTIERI UN SORRISO
SE OFFRO APPOGGIO
SE HO UN CUORE GRANDE
SE SONO SEMPRE AL FIANCO DEI MIEI AMICI
SE SONO AIUTO E SOSTEGNO
SE GIOCO CON TUTTI I MIEI COMPAGNI
SE ACCETTO TUTTI I MIEI COMPAGNI
SE SONO ALLEGRO
SE COLLABORO
SE AIUTO NEL MOMENTO DEL BISOGNO
SE GIOISCO DEI SUCCESSI DEI MIEI COMPAGNI
SE CI SI VUOLE BENE
SE NON SONO GELOSO
SE NON SONO INVIDIOSO
SE PARLO....PARLO
SE PERDONO
SE NON FACCIO DISPETTI
SE NON PRENDO IN GIRO
SE SONO SINCERO

Le varie attività proposte possono essere svolte senza rispettare l'ordine con cui sono state indicate.

1. Poesia "L'amico":studiare a memoria e colorare il disegno

L'amico

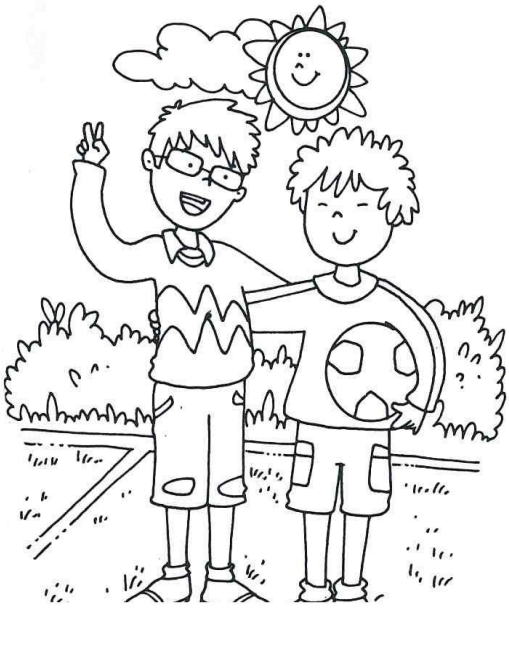
È TANTO BELLO QUANDO SI È AMICI
GIOCARE INSIEME SENTIRSI FELICI...
COL MIO AMICO È BELLO PARLARE
AVERE MILLE SEGRETI DA RACCONTARE,
E RIDERE INSIEME, RIDERE ASSAI,
I MOTIVI PER RIDERE NON MANCANO MAI!
CERTO ALLE VOLTE PUÒ CAPITARE
DI RITROVARSI A LITIGARE
E IN QUALCHE MOMENTO DIRSI «ADDIO!
TU NON SEI PIÙ L'AMICO MIO!».
PRESTO PERÒ LO VAI AD ABBRACCIARE
SENZA DI LUI NON SAI PROPRIO STARE
E ANCORA PER MANO CONTENTI E FELICI
CAMMINANO INSIEME I VERI AMICI.

(G. Fujikawa, *Tante storie di gnomi e folletti*, La Sorgente, Milano)

L'amico

È TANTO BELLO QUANDO SI È AMICI
GIOCARE INSIEME SENTIRSI FELICI...
COL MIO AMICO È BELLO PARLARE
AVERE MILLE SEGRETI DA RACCONTARE,
E RIDERE INSIEME, RIDERE ASSAI,
I MOTIVI PER RIDERE NON MANCANO MAI!
CERTO ALLE VOLTE PUÒ CAPITARE
DI RITROVARSI A LITIGARE
E IN QUALCHE MOMENTO DIRSI «ADDIO!
TU NON SEI PIÙ L'AMICO MIO!».
PRESTO PERÒ LO VAI AD ABBRACCIARE
SENZA DI LUI NON SAI PROPRIO STARE
E ANCORA PER MANO CONTENTI E FELICI
CAMMINANO INSIEME I VERI AMICI.

(G. Fujikawa, *Tante storie di gnomi e folletti*, La Sorgente, Milano)



2. Preghiera dell'accoglienza n°1

Preghiera dell'Accoglienza

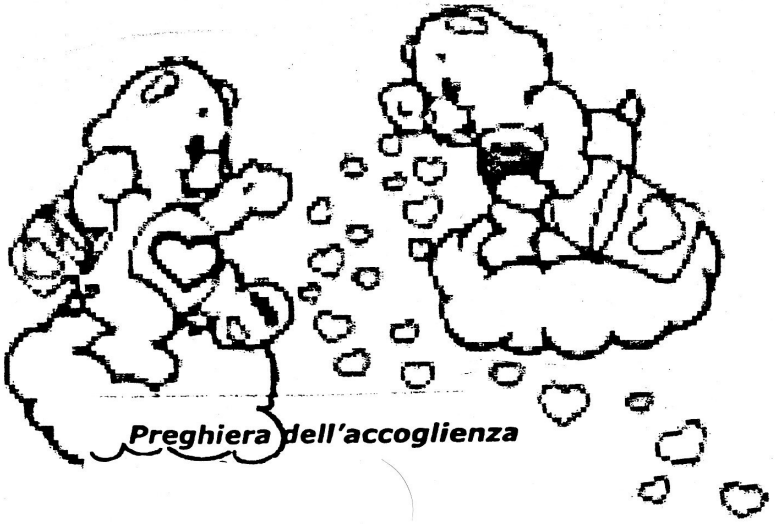
Aiutami Signore,
ad accogliere tutti con un sorriso,
a salutare per primo chiunque incontro
nella mia giornata,
ad attendere senza stancarmi,
ad ascoltare senza annoiarmi.

Aiutami ad esserci quando mi cercano,
a dare quando mi chiedono,
a rispondere quando mi domandano,
a far posto a chi entra,
a lasciare spazio anche agli altri.

Aiutami a vedere Te nei miei amici,
a camminare insieme con loro e con
Te.

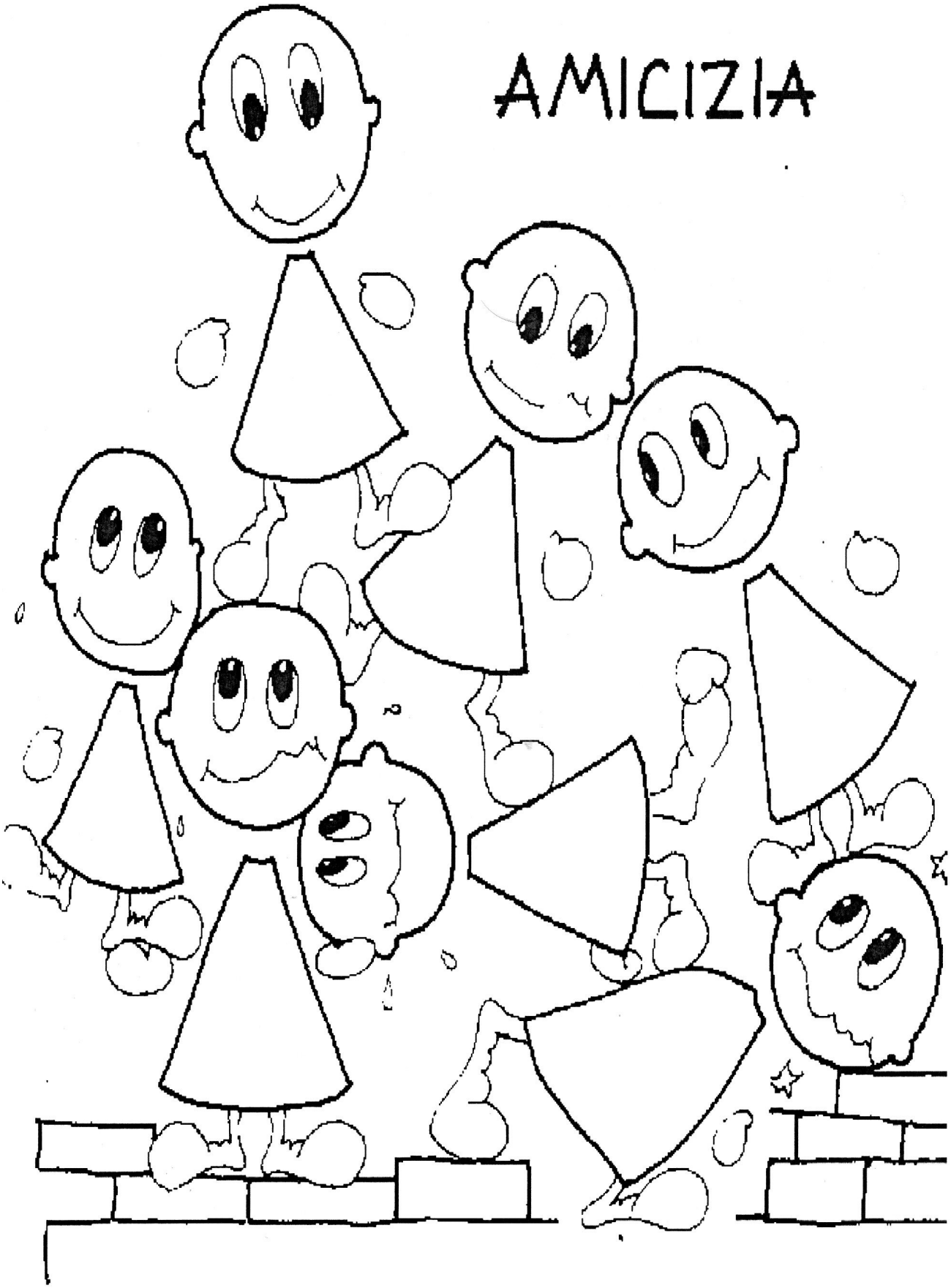
Aiutami ad essere per tutti un **amico.**

3. Preghiera dell'accoglienza n°2



Signore,
aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà, che dà con Amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.
Un Amico che si è sempre pronti
a ricevere,
un Amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.
Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui ci si può rivolgere
quando lo si desidera;
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.
Fa che sia disponibile e accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
Signore della Tenerezza.

4. Colorare il disegno sull'AMICIZIA



5. Canto:"Per un amico" dello Zecchino d'Oro

https://www.youtube.com/watch?v=pic0Qhl0J8E

Ecco il testo:

S: Un vero amico chi è?
E' quello che non lascia mai,
Un vero amico ha qualcosa che poi
Gli manca se tu te ne vai.
Un vero amico si sa
Aiuta e non chiede perché
Ma se per caso si mette nei guai
Tu lascia tutto e corri da lui.
S: Per un amico metti su il sorriso più grande che hai
C: Più grande che hai
Prova a fare sempre tutto quello che puoi,
Quello che puoi
Un amico vero non lo scorderai mai
C: Se pensi che sia giusto non far caso a tutto il resto.
S: Un amico è il bene più prezioso che hai
C: Il bene che hai
Ogni cosa è meno bella senza lui
Senza lui
Un amico vero non ti lascerà mai
Non fare caso al resto
C: Per un amico questo ed altro.
S: Con un amico però
A volte si litiga, sai
Ma una parola, una stretta di mano
Non può partire sempre da lui.
Per un amico metti su il sorriso più grande che hai
C: Più grande che hai
Tiri sempre il cuore in ballo, fra di voi
Fra di voi
Un amico vero non lo perderai mai
Tu lascia stare il resto
C: Per un amico questo ed altro.
S: E' un' avventura che se vuoi,
Può non finire mai
C: Quando incontri un altro bambino
S+C: Hai un amico vicino e così…
S: Per quell'amico
C: Metti su il sorriso più grande che hai
S: Più grande che hai

Prova a fare sempre tutto quello che puoi,
Quello che puoi
E' un amico vero e non lo scorderai mai
S+C: Se pensi che sia giusto non far caso a tutto il resto
C: Na na na
S+C: Un amico vero non lo perderai mai
S: Tu lascia stare il resto
Perché un amico è tutto questo.
C: Na na na na na
S: Perché un amico è tutto questo.

6. Storiella Pinguino Solosolo + domande di riflessione + attività

Storie da raccontare

IL PINGUINO SOLOSOLO

Per la novecentosessantatremiladuesima volta il pinguino fece il giro completo del suo iceberg.
Un po' sudato per la corsa, si specchiò in una lastra levigata di ghiaccio e, soddisfatto, si disse: "Non c'è dubbio: sono la creatura più bella dell'Universo".
Gli venne fame e si tuffò nell'acqua di un bel blu scuro appena increspata da una leggera brezza. Mangiò qualche pesciolino, poi tornò sull'iceberg. Sbadigliò e sospirò. Un'altra giornata. Uguale a tutte le altre. Si stese supino e cominciò a contare le nuvole. Il pinguino chiuse gli occhi e pensò:
"Sono il più bello, il più forte, il più coraggioso pinguino del mondo... ma perché sono così triste?"
Grossi lacrimoni gli scorrevano sul becco.
Ma ecco che un giorno, fra le nuvole, il pinguino intravide un puntolino nero. Piano piano s'ingrandiva, quindi si stava avvicinando. Il pinguino aguzzò gli occhi. Era un gabbiano e volava sempre più basso.
Il pinguino era tutto eccitato dalla novità, ma chiuse gli occhi per non darlo a vedere. Non voleva che il gabbiano si facesse chissà quali illusioni. Il gabbiano si posò sul ghiaccio e poi cautamente si avvicinò al pinguino. Il pinguino sollevò la testa, era terribilmente contento che finalmente ci fosse qualcuno!
– Io mi chiamo Fortala. – disse il gabbiano – E tu, come ti chiami?
Il pinguino non lo sapeva. Non aveva mai avuto bisogno di un nome sull'iceberg.
– Non ho un nome – disse.
– Che stupidaggine! – borbottò il gabbiano – Tutti hanno un nome. Date le circostanze, ti chiamerò Solosolo.
– Trovo che sia un nome magnifico – disse il pinguino.
Il gabbiano si mise a fargli un sacco di domande: cosa faceva lì, perché viveva da solo, come era il pesce da quelle parti. Il pinguino rispose, ma aveva poco da dire. Dovette ammettere che si annoiava.
– Ma perché non te ne vai verso la terra ferma? Là troveresti un mucchio di altri pinguini.
Altri pinguini! Solosolo raddrizzò la testa. Doveva andare là. Chissà quanto tempo di nuoto ci voleva... ma che importa? Se si stancava, poteva mettersi a galleggiare. Si fece indicare la direzione giusta e si tuffò.
Ma Fortala gli raccomandò:
– Sii prudente, Solosolo. Tu non conosci il mare: è pieno di pericoli! E poi il viaggio potrebbe essere lungo e faticoso: dovrai avere molto coraggio!
– Non preoccuparti, Fortala. – rispose Solosolo – E grazie di tutto!
Solosolo si ritrovò nell'immensità dell'oceano, ma adesso sapeva dove voleva andare.
– Chissà da dove viene, poverino – disse una voce.
– È un pinguino molto grazioso – aggiunse qualche altro.

Una tenera carezza gli sfiorò il becco. Solosolo era troppo stanco per raddrizzarsi. Il viaggio era durato giorni e giorni e aveva incontrato tre terribili tempeste. Riuscì solo ad aprire gli occhi.
– È vivo! – dissero contenti i pinguini – Portiamogli qualcosa da mangiare.
Solosolo mangiò di vero gusto, circondato dai suoi nuovi amici. Si sentiva invaso da un'immensa felicità. Volete sapere dove si trova adesso? Abita su una spiaggia piena di pinguini e non si chiama più Solosolo, ma...

B. Ferrero, *Tuttestorie*, Leumann

Domande guida

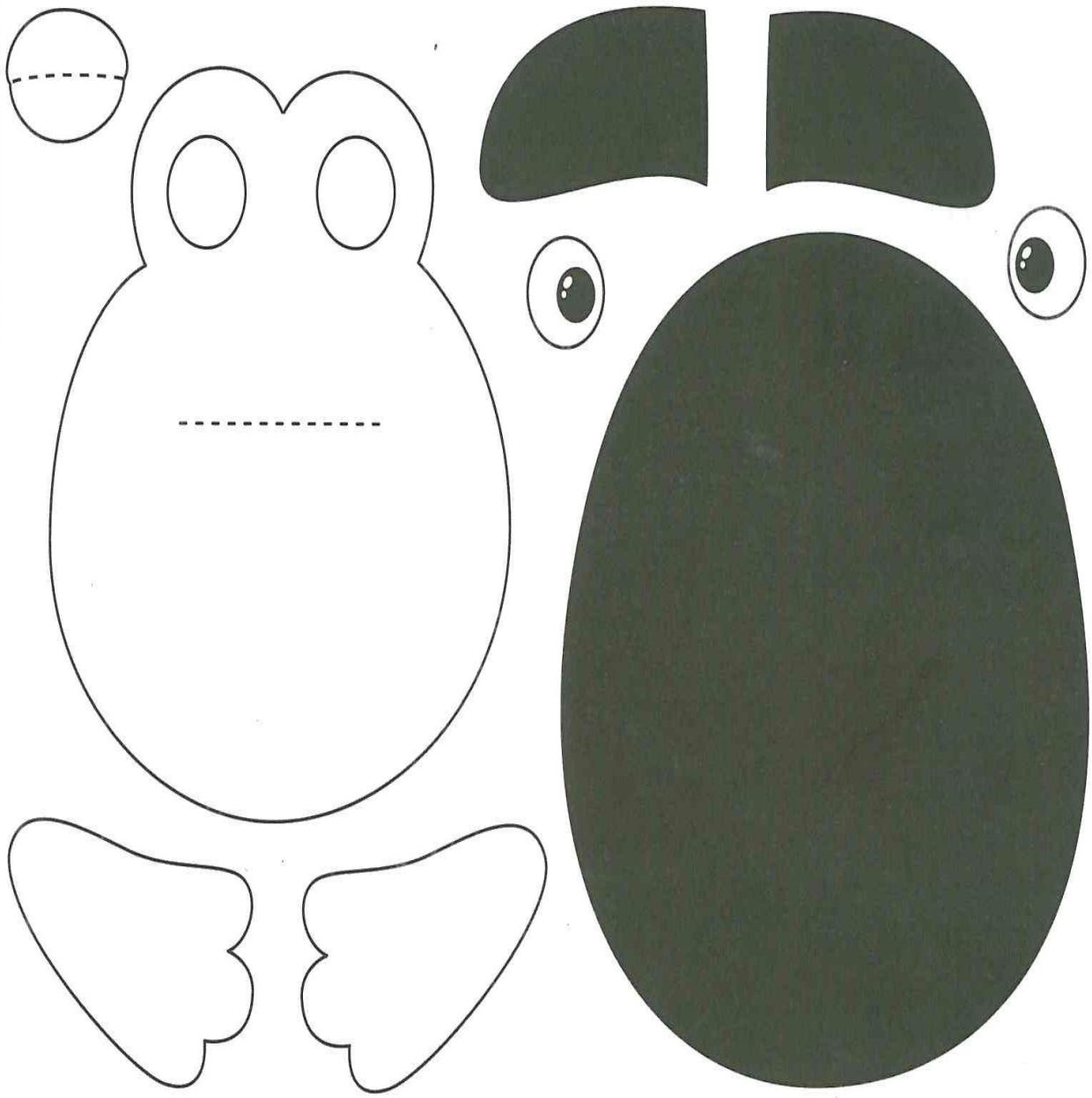
- Perché Solosolo è triste? Che cosa gli manca?
- Chi arriva un bel giorno?
- Perché lo chiama Solosolo?
- Cosa consiglia Fortala a Solosolo?
- Come viene accolto Solosolo dagli altri pinguini?
- Perché Solosolo è invaso da tanta felicità?
- Cosa ci insegna questa fiaba?

Costruiamo

Fotocopiamo, ingrandita in un foglio A4, la sagoma di Solosolo e facciamola ricostruire nel quaderno ad ogni bambino.

Istruzioni

Colorare di arancione il becco e i piedi. Ritagliare la sagoma bianca e incollarla al centro di quella nera. Incollare gli occhi sopra i due cerchi e il becco sopra il tratteggio, dentro la sagoma bianca. Infine tagliare e incollare le ali e i piedi.



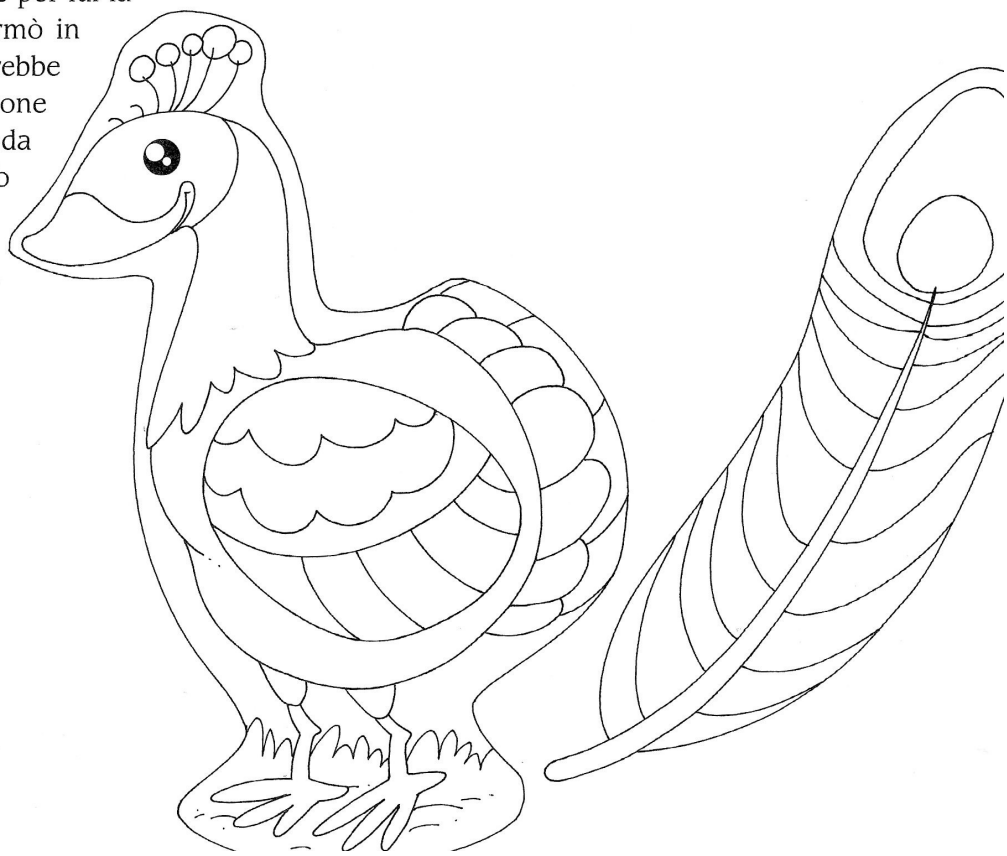
7. Storiella "La coda di Kim" + attività

Leggere la storia. Dopo aver ingrandito su un cartellone la sagoma del pavone, si distribuisca ad ogni bambino una piuma della coda di Kim da colorare e ritagliare. Tutte le piume verranno incollate sul cartellone e riformeranno la coda.

La coda di Kim

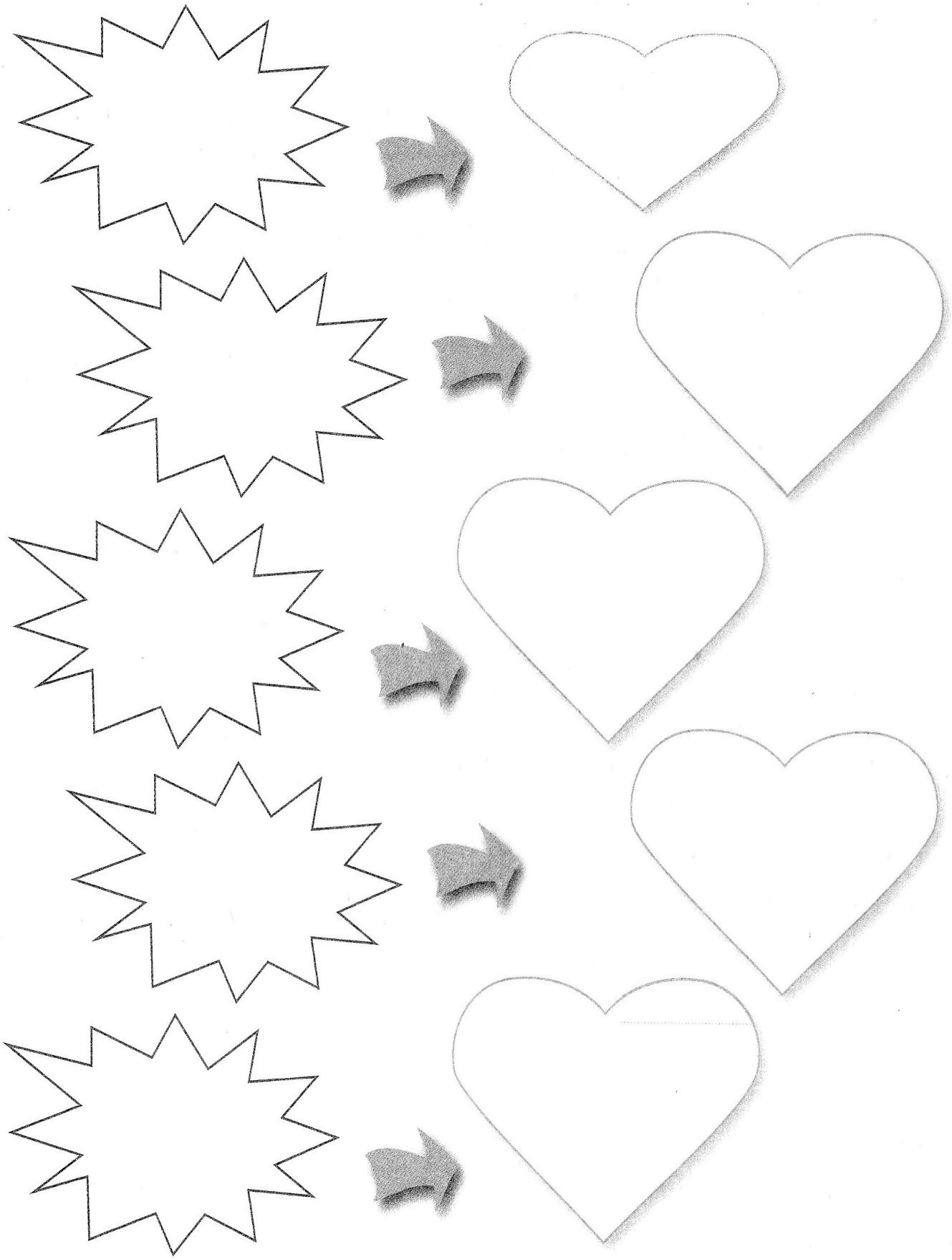
(Adattato da: *Stare insieme 1*)

Questa è la storia di Kim.
Kim era un pavone che aveva le più belle piume del mondo. Una notte, mentre dormiva tranquillamente sul ramo di un albero, si sentì afferrare per la coda. Era la faina che cercava di catturarlo per poterselo mangiare. Kim cercò di fuggire volando più in alto ma la faina teneva stretta, stretta la sua coda tanto che per fuggire, Kim se la rovinò tutta.
Gli animali della foresta che avevano visto quella lotta, si avvicinarono al povero Kim che, oltre ad avere la bella coda rovinata, aveva anche dei graffi che sanguinavano e piangeva.
Tutti volevano aiutarlo: il corvo gli preparò un bel letto di foglie verdi, mfresche e appena raccolte; la scimmietta, che era veloce a spostarsi tra gli alberi, corse a prendere acqua per lavargli le ferite; gli uccellini raccolsero tutte le piume di Kim sparse qua e là tra gli alberi.
Kim pensando alla sua coda rovinata divenne triste. Gli amici lo abbracciarono forte e per lui la tristezza si trasformò in gioia, certo non sarebbe più stato il pavone dalla bellissima coda ma aver trovato tanti amici lo rendeva ancora più felice.



8. Attività "Contro gli spigoli"

Trasforma le frasi "spigolo" in frasi "cuore" ed impara ad usarle.

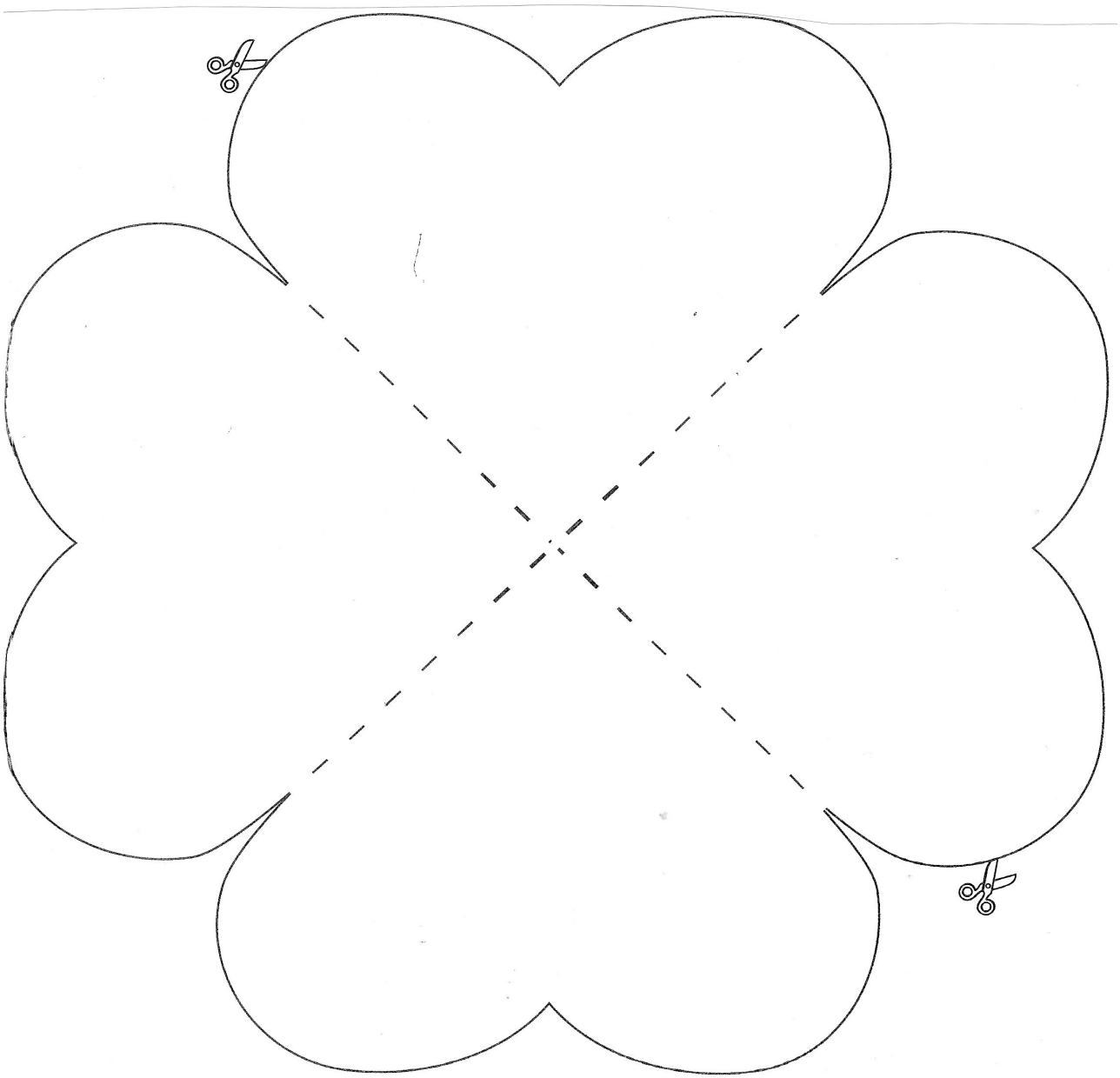
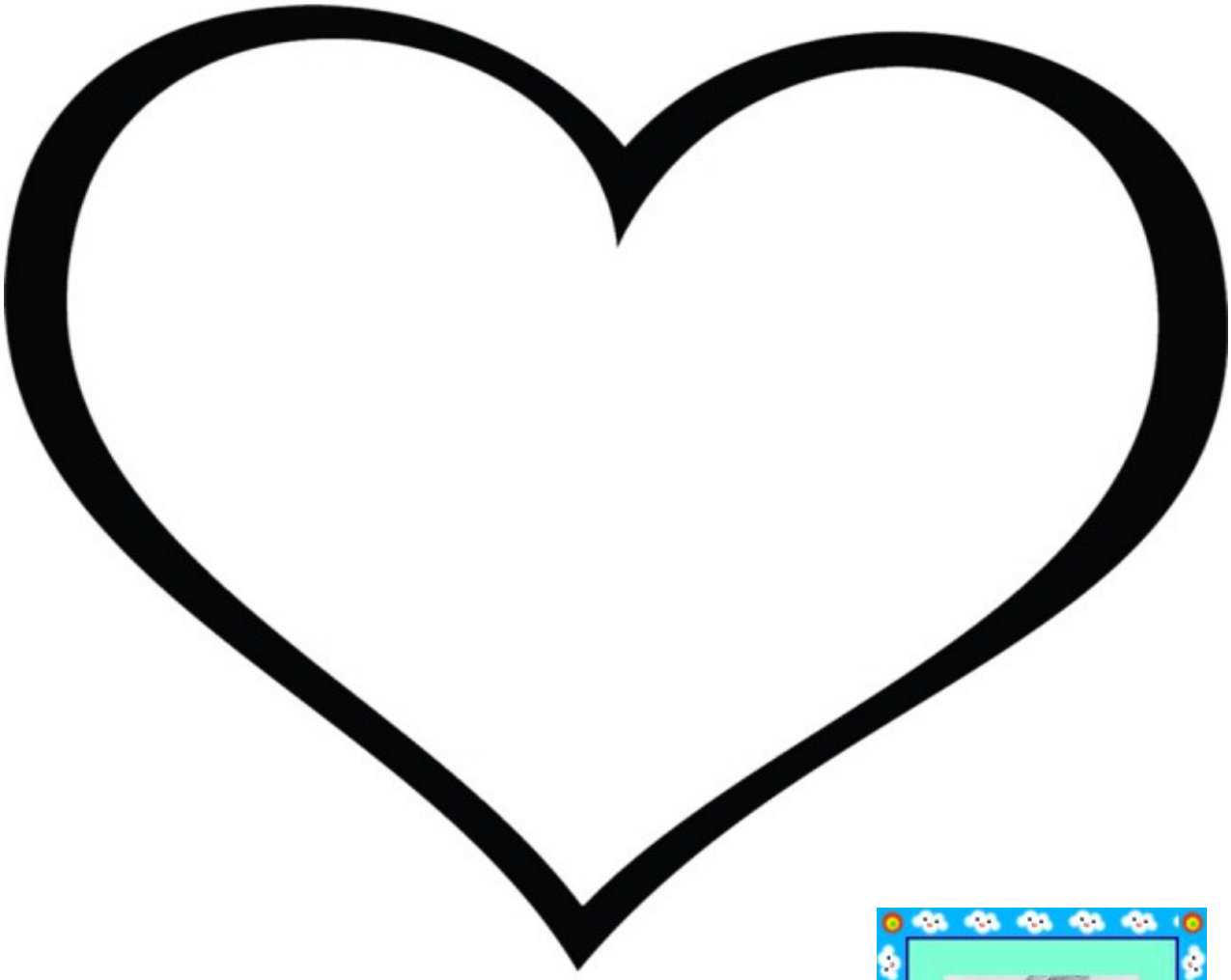


Non ti faccio più amico!
Vieni a giocare con me.
Tu non puoi giocare!
Per favore mi passi il quaderno?
E' mio: non toccare!

Hai bisogno di aiuto?
Se vuoi te lo presto.
Arrangiati da solo.
Facciamo la pace?
Dammi il quaderno!

9. Attività "Chi porto nel cuore?"

Ritaglia lungo i contorni e piega sui tratteggi. Scrivi nel cuore aperto i nomi dei compagni o amici a cui vuoi bene.



10. In una settimana far sistemare i bambini nei banchi a due a due. In questa settimana le coppie dovranno conoscersi, giocare insieme, prestarsi aiuto. Ad ogni alunno verrà consegnato un cuoricino, stampato su un foglio rosso e sul quale verrà scritto il nome, da pinzare a quello del compagno di banco e da appendere in classe, solo in caso di raggiungimento degli obiettivi più sopra indicati.